



LEVATA

COMITATO DI QUARTIERE

ACQUEDOTTO - METANODOTTO

TRASPORTI E FARMACIA

Si è svolta presso la sala civica di Levata di Curtatone, un'assemblea pubblica organizzata dal locale Comitato di Quartiere e finalizzata alla discussione su alcuni problemi sentiti dalla locale cittadinanza, tra i quali quelli relativi alla prossima costruzione di un acquedotto e di un metanodotto, alla necessità di migliorare il servizio di trasporto pubblico ed alla costruzione di una nuova farmacia comunale, che potrebbe essere ubicata proprio a Levata.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, numerosi amministratori e tra essi il sindaco di Curtatone Flisi ed il vicesindaco ed assessore alla Sanità Anselmi. Erano inoltre presenti i capigruppo consiliari Lombardi del PCI e Baraldi del PSI, mentre erano assenti giustificati per motivi di lavoro il capogruppo DC Beduschi, che è anche assessore all'Urbanistica, e l'assessore ai Lavori Pubblici Calanca. Su invito dell'amministrazione comunale hanno poi presenziato al dibattito anche l'ing. Piccinelli e l'ing. Schivardi, rispettivamente presidente e direttore dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Mantova e l'ing. Boschetti in rappresentanza dell'APAM.

I lavori della serata sono stati aperti dal presidente del Comitato di Quartiere Alfio Goldoni, che ha ringraziato i partecipanti per la loro presenza ed ha auspicato lo svolgimento di un dibattito operato in maniera chiara, costruttiva e con uno spirito di confronto sincero, aperto e democratico. Egli ha poi dato la parola al sindaco per una prima illustrazione dei problemi posti in discussione.

Flisi ha svolto un'ampia panoramica sugli interventi compiuti dalla Giunta Municipale al fine di realizzare la costruzione di un acquedotto e un metanodotto sul territorio comunale. Egli ha sottolineato gli sforzi compiuti dall'Amministrazione per far giungere a compimento il relativo iter burocratico e la effettuazione dei necessari stanziamenti, tra i quali figurano 1160 milioni ad opera del Comune di Curtatone e 750 milioni da parte del Consorzio Mantova 33 ed Uniti per quanto riguarda la costruzione della rete idrica, mentre ha poi ricordato che per la realizzazione del metanodotto è stata stipulata una convenzione con l'Azienda di Servizi Municipalizzati del Comune di Mantova ed è stato programmato uno stanziamento di circa 3 miliardi.

È in seguito intervenuto l'ing. Piccinelli, il quale ha annunciato che entro il gennaio dell'anno

prossimo inizieranno i lavori che partiranno dalla frazione di Levata e per i quali è stato studiato un sensibile contenimento dei costi in quanto la stessa opera di scavo servirà per l'installazione delle condutture di entrambe le reti di distribuzione.

«Si prevede inoltre — ha affermato Piccinelli — che già otto mesi dopo l'inizio dei lavori sarà possibile la distribuzione di acqua e metano in tutte le abitazioni della frazione Levata». Egli ha anche ricordato che gli allacciamenti sono ottenibili dai cittadini mediante specifica richiesta e con il versamento di circa 400 mila lire per ogni contatore installato, o dopo l'accordo relativo a specifici preventivi di spesa nel caso di allacciamenti multipli o fuori dallo standard di base, (ad esempio per abitazioni che necessitano di un contatore posto a più di dieci metri dal centro della strada).

L'ing. Piccinelli ha anche affermato che i «tagli» che verranno effettuati sulle sedi viarie saranno immediatamente bitumati ma che si deve però ancora provvedere agli appositi stanziamenti per l'asfaltatura di tali strade.

Dopo una breve fase di dibattito stimolata da alcune richieste di chiarimenti da parte della cittadinanza presente, è intervenuto il capogruppo comunista Lombardi, il quale ha criticato l'operato della Amministrazione per i ritardi accumulati durante la gestione della fase progettuale delle opere in oggetto.

I rappresentanti della DC e del PSI hanno invece manifestato la loro soddisfazione per l'operato svolto dal Comune ed hanno sottolineato che il ritardo di alcuni mesi che ha investito la procedura progettuale è sostanzialmente dovuto alla lunga attesa della «delibera attuativa» da parte del Comune di Mantova, (n.d.r.: approvazione della convenzione tra l'ASM ed il Comune di Curtatone), relativa alla costruzione del metanodotto, (ferma restando la volontà, da parte dell'Amministrazione, di far costruire assieme le due reti di distribuzione al fine di contenere i costi).

Il dibattito si è poi spostato sui problemi inerenti ai trasporti pubblici.

Il sindaco Flisi ha innanzitutto ricordato che l'Amministrazione ha versato 8 milioni all'APAM per vedere raddoppiate le corse relative a Levata durante i mesi estivi, e che ha già manifestato uguale disponibilità per l'anno prossimo, nonostante la scarsa fruizione, da parte dell'utenza, registrata nell'estate scorsa.

Il Comune è inoltre disposto ad

altri sforzi economici al fine di migliorare i trasporti pubblici ed è interessato alla organizzazione di servizi di collegamento tra le varie frazioni, finora inesistenti.

È intervenuto in seguito l'ing. Boschetti, il quale ha ricordato che il servizio di trasporto pubblico deve comunque rendere conto alle relative esigenze di ricavo ma che, sia pure nell'ambito di tale contesto, si sta studiando una nuova organizzazione complessiva, a livello provinciale, di tale servizio, la quale abbia come scopo anche una maggiore soddisfazione delle esigenze degli utenti, (compresi quindi pure gli abitanti di Levata).

A tal proposito, diversi tra i presenti sono intervenuti formulando particolari indicazioni e richieste.

In seguito è nuovamente intervenuto il sindaco Flisi che ha proposto l'organizzazione entro l'anno corrente di un incontro tra l'Amministrazione Comunale, la direzione dell'APAM, il Consorzio dei Trasporti ed il Comitato di Quartiere di Levata al fine di valutare le precise esigenze della frazione e le relative proposte dell'APAM.

Il capogruppo comunista Lombardi ha subito giudicato superflua la riunione proposta in quanto le esigenze della frazione dovrebbero già essere, a suo dire, ben note agli amministratori e proprio il sindaco dovrebbe interessarsi all'ottenimento di quanto già chiesto anche dallo stesso Comitato di Quartiere di Levata.

I lavori hanno quindi interessato l'altro argomento posto in discussione, ossia la costruzione di una nuova e terza farmacia sul territorio comunale.

Il vicesindaco Anselmi, che è anche assessore alla Sanità, ha ricordato che già il Consiglio Comunale ha deliberato la costruzione di una nuova farmacia nella frazione di Levata o di S. Silvestro (ottenendo la prelazione sulla gestione in modo da poter eventualmente allestire, se sarà il caso, una «Farmacia Comunale», eventuali profitti della quale andrebbero a beneficio dell'intera comunità).

Egli ha poi ricordato di aver avanzato una propria proposta in sede di Giunta, indicando Levata quale migliore scelta territoriale. Sempre in seno alla Giunta però, altri avrebbero indicato la sede idonea nella frazione di S. Silvestro, intesa come «polo sanitario del territorio comunale», e su queste divergenze si sarebbe arenata la discussione. Anselmi ha comunque ribadito che tutto il gruppo democristiano è d'accordo con la sua proposta, e cioè con la costruzione a Levata della

nuova farmacia.

Il capogruppo comunista Lombardi ha annunciato che il suo gruppo consiliare è favorevole alla costruzione della farmacia a Levata da effettuarsi in tempi brevi. «Ovviamente — ha affermato Lombardi — ogni scelta non può accontentare tutti; ed allora l'importante è che si provveda ad un'equa distribuzione dei servizi in seno alle varie frazioni del Comune». Egli ha inoltre annunciato l'intenzione del suo gruppo di promuovere un «ordine del giorno» relativo a tale questione, durante il prossimo consiglio comunale.

Successivamente è intervenuto anche il capogruppo socialista Baraldi, il quale si è dichiarato personalmente favorevole all'ubicazione della farmacia a Levata, ma non ha espresso una precisa posizione del suo gruppo che dovrebbe essere presa dopo le decisioni adottate dalla giunta comunale.

Numerosi tra i presenti sono successivamente intervenuti sostenendo l'ipotesi di ubicazione della farmacia a Levata, sottolineando i non facili collegamenti della frazione con Mantova e con i centri limitrofi, l'attuale sensibile espansione demografica in atto nel paese e la insistenza della tesi che vorrebbe il servizio a S. Silvestro in quanto sede del Distretto Sanitario, dato che gli stessi sanitari ivi operanti non rilasciano ricette farmaceutiche.

Il sindaco Flisi ha infine concluso il dibattito affermando che nonostante le divergenze rilevate su tale questione, «è ora giunto il momento di assumere una decisione in maniera responsabile, optando per un servizio realmente rispondente alle esigenze della comunità ed al di fuori di logiche meramente politiche o partitiche estranee a questa condizione». Egli stesso si è assunto in merito una precisa e personale responsabilità.

Il Comitato di quartiere di Levata, ringraziando tutti i partecipanti all'assemblea e rammaricandosi del ritardo sull'informazione, esprime ottimismo per la buona riuscita sulla operatività nei prossimi mesi della distribuzione della rete acqua potabile e metano. Meno invece per quanto riguarda la situazione dei trasporti, ma con il contributo dell'Amministrazione comunale, sproneremo l'APAM perché venga incontro alle aspettative della frazione. Il C.d.Q., sull'ubicazione della farmacia a Levata, prende con soddisfazione, atto, della disponibilità positiva dei gruppi consiliari DC e PCI, augurando che altrettanto facciano il PSI e la Giunta comunale.